

Toscana: interessante iniziativa nel Senese

Puglia: posti al governo dai deputati comunisti

# Piano di trasformazione dei contadini uniti in cooperativa

# Interrogativi sul crollo del prezzo delle patate

Sono previste paghe di duemila lire al giorno — Le caratteristiche del progetto elaborato da esperti

Fine delle promesse pre-elettorali...

Si chiede anche di precisare il ruolo della Federconsorzi nella vicenda che ha danneggiato migliaia di coltivatori

PISA: all'o.d.g. del Consiglio comunale

## Gestione diretta per la N. U.

Dal nostro corrispondente

**SIENA, 28.**  
I mezzadri e i coltivatori di S. Lucia, nel Comune di S. Gimignano, riuniti in Cooperativa, hanno elaborato e presentato un piano di trasformazione agraria della zona che ha raccolto il più largo favore dell'opinione pubblica.  
In effetti il « piano » è la dimostrazione concreta di come certe zone agricole che alcuni considerano inevitabilmente condannate alla de-

cadenza, possono rinascere, aumentare la produzione e il benessere dei lavoratori se saranno operate e la riforma agraria e le trasformazioni necessarie che mezzadri e coltivatori diretti hanno posto al centro della loro lotta.  
Il « piano » che è stato illustrato nella Sala del Consiglio di S. Gimignano dal dr. Giorgio Marchetti dell'Istituto Professionale agrario di Siena davanti ad un pubblico di mezzadri, coltivatori diretti, agricoltori piccoli proprietari e dirigenti sindacali, contiene un'analisi generale della zona e indicazioni particolari, dettagliate e molto convincenti per gli impianti e le trasformazioni della « zona viticola », per la cantina sociale, l'oleificio, il parco macchine e tutte le attrezzature occorrenti per il funzionamento delle cooperative.  
La zona interessata, 193 ettari, sarà suddivisa in tre sottozone.  
Nella prima, data la grande quantità di calcare ed il terreno abbastanza siccitoso, la vite non trova il suo ambiente ideale e così pure tutte le piante erbacee. Per questa sottozona la coltura più indicata è l'olivo. Il piano indica il tipo di piante basse per facilitare le operazioni di raccolta, di potatura ed i vari trattamenti.  
Per la seconda sottozona, dice il « piano », il terreno presenta una spiccata vocazione per la vite, per cui tutte le pendici che stanno fra l'altipiano, indicato per l'olivo, e il fondovalle, saranno adatte a colture di vite in vigneto specializzato.  
Infine la terza sottozona dovrà essere spoglia da colture arboree e servirà per la massima parte alla coltivazione dei cereali, tipo grano e, soprattutto, ai foraggi per alimentare il bestiame.  
Questa prima fase di trasformazione dovrà effettuarsi in un massimo di 5 anni.  
« Siccome la trasformazione del comprensorio — dice il dr. Marchetti — interessa più proprietari e molti dei quali hanno delle superfici di terreno lavorabili modeste, è indispensabile che essi si riuniscano in cooperative di mezzadri e coltivatori diretti, e che si occupino di tutte le attività di lavorazione con le macchine, per meglio impiegare la mano d'opera e per la trasformazione dei prodotti ».  
Tutto ciò, secondo il parere dell'esperto che ha elaborato il piano in stretta collaborazione con le organizzazioni dei lavoratori, comporta: 1) Una cooperativa di macchine motrici e agricole, la quale deve essere articolata in modo da ammortizzare nel più breve tempo possibile il capitale e nello stesso tempo sia sufficiente e tecnicamente efficiente per tutte le lavorazioni, trattamenti e raccolti dei prodotti; 2) Una cantina sociale che possa trasformare con la tecnica più moderna il prodotto e che possa immetterlo sul mercato nel migliore modo possibile scavalcando così l'opera degli intermediari e dei ricattatori; 3) un oleificio sociale con impianti analoghi alla cantina; 4) una stalla sociale che serva ad eliminare tutto il bestiame sparso fra i coloni per raggrupparlo in un'unica stalla.  
Il « piano » si diffonde, fino ai minimi dettagli, su tutte le attrezzature occorrenti, sulle spese necessarie, sul prevedibile aumento della produzione, sulle entrate e sulle uscite sulla base dei costi attuali. Ne risulta una spesa totale per tutta l'opera di trasformazione di 338.591.850 lire.  
L'utile annuo della cooperativa calcolato prudenzialmente e prevedendo paghe giornaliere di 2.000 lire, risulterebbe di 59.913.405 lire.  
Il piano è ora in discussione. Esiste già una cooperativa di mezzadri e coltivatori diretti con lo scopo di chiedere la terra, acquistare le macchine e compiere opere di trasformazione.  
Si sta discutendo anche con i piccoli agricoltori per trovare con loro un collegamento associativo e le adeguate forme di gestione.  
Comunque il piano ha avuto già un primo successo: ha confermato pienamente la giustizia delle richieste dei contadini come via di salvezza della nostra agricoltura.  
**Aurelio Ciacci**

Potenza

## A scuola a piedi i cantieri

**POTENZA, 28.**  
Durante la campagna elettorale la Amministrazione di Savona di Lucania aveva promesso il trasporto gratuito degli alunni della Scuola di Avviamento istituita a Vietri. Anzi, era stato addirittura istituito il servizio con un pullmann che evitava alle decine di studenti residenti a Savona di percorrere a piedi i chilometri che li separano da Vietri.  
Ora, dopo le elezioni, il servizio non c'è più: come in un gioco di illusioni questa iniziativa è scomparsa.  
Savona di Lucania e la sua amministrazione avevano addirittura meritato gli elogi dell'allora ministro Colombo perché, come ebbe a dire in un comizio elettorale, « era l'unico paese della provincia dove non era sorta alcuna sezione di altri partiti al di fuori della DC ».  
Questi amministratori meritano gli stessi plausi dopo che, nell'intento di procacciare voti al loro partito, sono arrivati ad istituire un servizio di trasporto scolastico gratis « prima » delle elezioni per poi abolirlo subito dopo che queste elezioni erano avvenute.  
E' doveroso precisare che il sindaco comunista di Vietri di Potenza (la cittadina dove ha sede la Scuola di Avviamento frequentata da decine di alunni residenti nei Comuni vicini) si è più volte interessato presso il Provveditorato agli Studi perché venisse istituito un servizio di trasporto gratuito proprio per questi studenti (che risiedono a Savona e S. Angelo le Fratte). E' opportuno dire che il Patronato scolastico di Vietri aveva stanziato una somma per contribuire alle spese di trasporto per questi alunni chiedendo la partecipazione alle spese degli altri due Comuni interessati i quali hanno rifiutato questo minimo servizio alle proprie collettività.  
**r. p.**

Matera

## Chiusi i cantieri

**MATERA, 28.**  
Ad appena un mese dalle elezioni si può già verificare il celebre detto che « spazza la festa... ». Migliaia di lavoratori dipendenti del Consorzio di Bonifica, stanno subendo licenziamenti in massa a causa della chiusura dei cantieri.  
Il primo cantiere ad essere smobilitato, gettando sul lastrico 200 lavoratori, è stato quello di Recoleta, a Montalbano Jonico, dove la DC ha subito una forte perdita di voti che si sono travasati direttamente alla lista del PCI. A questa rappresentanza ha fatto coro, sempre a Montalbano, il sindaco democristiano che in pari data ha smobilitato un cantiere del Comune licenziando altri 120 operai.  
Smobilitazione di cantieri e licenziamenti in massa di lavoratori sono stati effettuati dal Consorzio di Bonifica a Nova S. I., a Irsina e in altri numerosi comuni. La rappresentanza più massiccia che vedrà il licenziamento di circa mille operai, è stata minacciata su tutti i bacini del Metropolitano, dove opera il Consorzio di Bonifica: anche qui, alla base della operazione, c'è la sconfitta che la DC ha subito con la perdita di voti che sono andati in gran parte al PCI.  
Su questi cantieri dove oggi vengono operati licenziamenti in massa, durante la campagna elettorale erano state organizzate — con l'aperta complicità dei dirigenti del Consorzio — vere e proprie tournée di propaganda in favore della DC.  
In seguito a questi licenziamenti è stato dichiarato lo stato di agitazione dei dipendenti del Consorzio di Bonifica. La protesta prenderà il via da Montalbano, con un corteo di tutti i lavoratori con i quali solidarizzerà l'intera popolazione, che avrà luogo nella mattinata del 30 maggio.  
**d. n.**

## Bari: cessa lo sciopero dei trasporti urbani

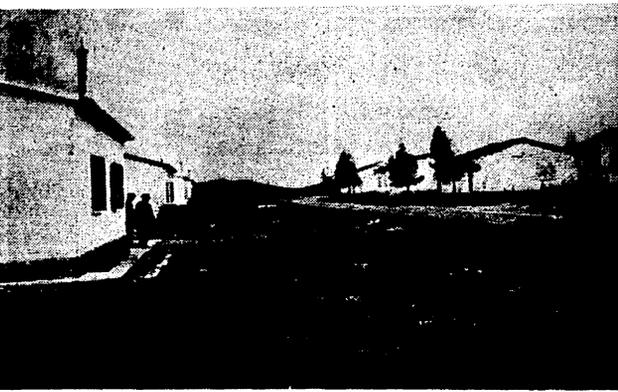
**BARI, 28.**  
Lo sciopero dei dipendenti della SAER, l'azienda privata che gestisce i trasporti pubblici della città, si è concluso vittoriosamente per i lavoratori che erano in sciopero da tre giorni. Autobus e filobus sono tornati questa mattina a circolare quasi subito dopo l'accordo che è stato raggiunto, dopo otto ore di discussione, quasi all'alba.  
I dipendenti della SAER hanno ottenuto una riduzione di mezz'ora dell'orario di lavoro e l'aumento dell'11% sulle competenze accessorie. L'accordo va in vigore dal 1° maggio e sarà valido fino al 31 dicembre prossimo. Per valutare il successo della lotta degli autofortranviatori, basti considerare che l'azienda era partita da un aumento del 2,07%.  
I lavoratori, che hanno vegliato quasi tutto il giorno all'azienda, hanno festeggiato la vittoria improvvisando falò e subito hanno ripreso il lavoro per assicurare il servizio alla cittadinanza.

**BARI, 28.**  
Lo sciopero dei dipendenti della SAER, l'azienda privata che gestisce i trasporti pubblici della città, si è concluso vittoriosamente per i lavoratori che erano in sciopero da tre giorni. Autobus e filobus sono tornati questa mattina a circolare quasi subito dopo l'accordo che è stato raggiunto, dopo otto ore di discussione, quasi all'alba.  
I dipendenti della SAER hanno ottenuto una riduzione di mezz'ora dell'orario di lavoro e l'aumento dell'11% sulle competenze accessorie. L'accordo va in vigore dal 1° maggio e sarà valido fino al 31 dicembre prossimo. Per valutare il successo della lotta degli autofortranviatori, basti considerare che l'azienda era partita da un aumento del 2,07%.  
I lavoratori, che hanno vegliato quasi tutto il giorno all'azienda, hanno festeggiato la vittoria improvvisando falò e subito hanno ripreso il lavoro per assicurare il servizio alla cittadinanza.

Lucania: in vista della trebbiatura del grano

## L'ufficiale giudiziario sull'cia dell'assegnatario

Sono tutti indebitati fino al collo con l'Ente di riforma e con le sue cooperative



Dal nostro corrispondente

**MATERA, 28.**  
Con l'approssimarsi ormai imminente dei raccolti — in particolare della mitiatura e trebbiatura — si sta facendo avanti su tutto il fronte degli assegnatari lo spauracchio dei pignoramenti dei sequestri. Fra qualche settimana questo spauracchio prenderà il suo vero volto: saranno infatti centinaia di funzionari dell'Ente di Riforma, ufficiali giudiziari, esattoriali, carabinieri e avvocati, che cateranno sulle aie, sui poderi e nelle case degli assegnatari per portarsi via i prodotti, soprattutto il grano, che rimane ancora alla base dell'agricoltura materana nonostante il piano di trasformazione fondiaria.  
Dietro questa macchina infernale e a muovere questo esercito di « novelli untori » c'è l'Ente di Riforma fondiaria di Puglia e Lucania, il quale ogni anno, mette temporaneamente in moto tutto il suo apparato di funzionari per colpire migliaia di assegnatari che in meno di dieci anni sono rimasti letteralmente sepolti sotto il carico dei debiti con lo stesso Ente e con le sue diaboliche cooperative.  
A parte il fatto che l'Ente Riforma non fa nulla per alleggerire il carico « enorme » dell'Ente Riforma nei confronti dei suoi dirigenti e funzionari fu preso un accordo di massima che tale debito doveva essere pagato appena terminata la trebbiatura.  
Mandando all'aria ogni accordo il giorno in cui questi assegnatari trebbiano, mentre il grano era ancora sull'aia, l'Ente di Riforma fece eseguire il pignoramento di 30 quintali di grano — metà dell'intero raccolto —

per un ammontare di 240 mila lire. L'assegnatario, per evitare il peggio, fu costretto a chiedere — a privati — prestiti di interesse per estinguere il debito con l'Ente, quindi, coperto il debito di 170 mila lire con l'Ente fu costretto ancora a liquidare altre 70 mila lire per spese giudiziarie: in tutto 240 mila lire alle quali si aggiungono gli interessi di un anno sul nuovo debito contratto. Insieme a questo assegnatario, sulla stessa aia e nella stessa settimana l'Ente faceva eseguire altri sei pignoramenti.  
Nella zona di Calvera e Carpinella su 39 famiglie assegnatarie, nel giro delle due annate scorse sono stati eseguiti più di 50 sequestri conservativi e pignoramenti. Ma non si tratta di un fenomeno circoscritto a poche zone. Pignoramenti e sequestri di questo genere — e con metodi anche peggiori — sono all'ordine del giorno in tutti i comprensori.  
Non c'è anno e non c'è zona infatti dove l'Ente non arrivi a fare « giustizia sommaria » dei raccolti degli assegnatari portando nelle loro case la miseria più nera. E' dell'anno scorso l'attacco violento dell'Ente contro più di mille assegnatari del Metropolitano i quali si videro pignorare e sequestrare quei pochi raccolti che la siccità aveva risparmiato.  
Ora sui tavoli delle esattorie comunali di Montalbano Jonico e di Polleoro, di Pistice e di Bernalda — tanto per fare alcuni esempi — negli uffici dell'Ente di Riforma di Scanzano e di Bari, di Matera e di tutti gli altri comprensori della riforma, sono pronti gli atti di sequestro dei raccolti di quest'anno. Sono migliaia. Fra pochi giorni sulle terre degli assegnatari l'« esercito » dei funzionari si riverserà massiccio spandendosi a macchia d'olio dappertutto, dovunque ci sia un chilo di grano sudato dagli assegnatari, da mettere sotto sequestro.  
Una vasta azione di tutela intanto è stata concertata dalle Associazioni contadine e dalle Camere del Lavoro dei comuni interessati ai comprensori di riforma, in accordo coi parlamentari comunisti e con le Amministrazioni democratiche.  
**D. Notarangelo**  
**NELLA FOTO:** Il Borgo Calvera: delle 39 famiglie nessuna è stata risparmiata dai pignoramenti

## Foggia: crisi irrisolta alla Provincia

**FOGGIA, 28.**  
La crisi alla Provincia non è ancora risolta. Il Presidente Moretti ha sciolto la riserva in senso negativo, come era previsto dopo il comunicato del direttivo della Provincia. Il manifesto di Capitanaia. Il PCI, dal canto suo, ha fatto affiggere un manifesto nel quale si fa il punto della situazione: « Una domanda precisa è rivolta al governo nella speranza che si accinga a risolvere la crisi che da mesi travaglia la vita dell'Amministrazione provinciale, diventa sempre più difficile e oggi più che mai grave la minaccia del commissario prefettizio. Dopo che la DC e il PSDI hanno respinto la proposta di un accordo fino al PCI per la formazione di una larga maggioranza democratica e antifascista, i comunisti hanno proposto al partito socialista un accordo fra i due partiti di sinistra, per giungere almeno ad una Amministrazione minoritaria impegnata su di un programma di rinnovamento. Se non fosse possibile, il manifesto della Federazione, eletto un presidente socialista con i voti determinanti dei comunisti e dei socialisti, quando una soluzione a sinistra della crisi appariva certamente possibile, il Partito socialista ha deciso le dimissioni del neo-presidente eletto e la sua sostituzione con la proposta comunista. « In conseguenza della grave decisione del PSDI, che peraltro non ha saputo interporre alcuna altra proposta concreta, la situazione è ritornata al punto di partenza ».  
« Il manifesto comunista così concluso: ancora una volta la pregiudiziale anticomunista rende difficile la soluzione della crisi alla Provincia e che pertanto il Partito comunista non rappresenta un gruppo di maggioranza relativa nel Consiglio provinciale, si batterà in fondo contro la soluzione del commissario prefettizio, e non verrà meno alle sue responsabilità ».  
**Italo Palasciano**

## Pisa: comitato di solidarietà

**PISA, 28.**  
Un comitato di solidarietà con la maggioranza delle Unioni Fiammiferi di Putignano, in lotta da molto tempo, si è costituito nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte rappresentanti delle organizzazioni e dei partiti politici e cioè: PCI, PSI, DC, Alleanza Cooperativa Pisana, UDI, Federazione Giovanile Comunista, Giovani socialisti, Associazione Ricreativa Putignano, Società sportiva e Circolo ricreativo locale.  
Al termine della riunione è stato formato il comitato di solidarietà che pure aveva raccolto l'invito a partecipare alla riunione.

## Potenza: accordo per le camiciaie

**POTENZA, 28.**  
Dopo l'accordo raggiunto ieri sera in Provincia, le camiciaie del capoluogo, in lotta da 23 giorni, hanno ripreso il lavoro. C'è voluto più di un mese di sciopero, sostenuto dalla solidarietà di tutti i lavoratori dai partiti operai, anche con una sottoscrizione, per giungere a questo risultato.  
L'accordo riconosce il diritto alle dipendenti a riscuotere gli arretrati nella misura del 20 per cento (sugli attuali salari) dal 1° giugno al 30 dicembre 1962. Per valutare l'importanza dell'accordo, si può dire che il 1963 fino al 30 settembre, il contratto in vigore dal giugno 1962 e finora mai applicato, attraverso scadenze fisse e con l'aumento in percentuale, sarà integralmente applicato entro il 1. maggio 1964.

**POTENZA, 28.**  
Dopo l'accordo raggiunto ieri sera in Provincia, le camiciaie del capoluogo, in lotta da 23 giorni, hanno ripreso il lavoro. C'è voluto più di un mese di sciopero, sostenuto dalla solidarietà di tutti i lavoratori dai partiti operai, anche con una sottoscrizione, per giungere a questo risultato.  
L'accordo riconosce il diritto alle dipendenti a riscuotere gli arretrati nella misura del 20 per cento (sugli attuali salari) dal 1° giugno al 30 dicembre 1962. Per valutare l'importanza dell'accordo, si può dire che il 1963 fino al 30 settembre, il contratto in vigore dal giugno 1962 e finora mai applicato, attraverso scadenze fisse e con l'aumento in percentuale, sarà integralmente applicato entro il 1. maggio 1964.

## Foggia: vittoria della CGIL alla impresa di nettezza urbana

**FOGGIA, 28.**  
Vittoria della CGIL, che ha preso tre seggi su quattro, nelle elezioni della commissione interna nell'impresa privata della nettezza urbana « A. Romeo » di Foggia. Secca sconfitta per la CISNAL che è scesa dalla lista perdendo i suoi 110 voti dello scorso anno. Ha perduto voti anche la CISL, parte dei quali li hanno presi la CISC e l'UIL che in precedenza non erano presenti.  
La CGIL si sta battendo da tempo per arrivare al più presto alla municipalizzazione della nettezza urbana e al miglioramento delle condizioni di vita dei netturbini stessi. Questi i risultati delle elezioni (in parentesi quelli dello scorso anno): CGIL: voti 169, seggi 3 (40, seggi 1); CISL: voti 49, seggi 1 (88, seggi 1); CISC: voti 63, seggi nessuno; UIL: voti 6, seggi nessuno.  
Per gli impiegati: CISL voti 13, seggi 1.

Dal nostro corrispondente

**PISA, 28.**  
Il Consiglio Comunale si riunirà nuovamente il 30 del mese in corso per discutere gli argomenti rimasti invariati nel corso delle due ultime sedute.  
Fra questi, di particolare rilievo, sono il bilancio della Azienda municipalizzata del Gas, il rinnovo della Commissione Amministrativa del servizio di nettezza urbana e il Palazzetto dello Sport sul quale, senza dubbio, si accenderà battaglia grossa per le pesanti responsabilità che portano le amministrazioni dirette dai democristiani.  
Nell'ordine del giorno, all'ultimo momento, è stato inserito, inoltre, un argomento di grande importanza sul quale anche nell'ultima seduta — a consilium — il nostro gruppo aveva dato vita ad una decisa battaglia. Intendiamo riferirci alla rescissione del contratto e riscatto del servizio di Nettezza Urbana gestito attualmente dalla Ditta Salsi. La municipalizzazione della Nettezza Urbana è un argomento sul quale da tempo forze politiche e organizzazioni sindacali hanno avanzato una precisa azione e sul quale l'Amministrazione comunale, benché si fosse presa impegno all'atto di nascita della costituzione del centro-sinistra, stava tirando indietro le maniche.  
L'energica richiesta avanzata dal gruppo comunista durante l'ultima tornata consiliare evidentemente ha avuto i suoi effetti. Il dott. Viale ha accolto — magari di malavoglia — l'invito che gli veniva dai nostri compagni di frontare i grossi problemi economici, urbanistici, sociali che si trova di fronte.  
Il compagno Maccarrone,

illustrando una sua interpellanza, aveva chiesto che si provvedesse con estrema sollecitudine a rompere il contratto di appalto con la Salsi. Il Sindaco, di fronte alle precise argomentazioni comuniste, non riuscì a mantenere la calma. Rispose in tono adirato che la Giunta non aveva bisogno di stimolo che la Commissione per la Municipalizzazione del servizio di nettezza urbana aveva quasi completato la formulazione di un piano tecnico-finanziario e che nella seconda settimana di Giugno la cosa sarebbe stata portata in Consiglio.  
Il compagno Maccarrone fece presente che tutto questo non contraddiceva con la richiesta di affrontare subito il problema urgente della rescissione del contratto con la Salsi, che a suo avviso doveva avvenire entro la fine del mese. Il sindaco continuò sulla sua strada. Però qualcuno deve aver riportato il problema nel corso della riunione della Giunta che ha avuto luogo il giorno 24, tenendo finalmente presenti le esigenze della popolazione. Il sindaco, che non turbato da questi argomenti, non si accontentò di semplici promesse formali. Ed anche se il dott. Viale, aveva dichiarato di non gradire stimoli dal nostro gruppo, ha dovuto accettare di non in pubblico ma nel segreto della riunione di Giunta — le posizioni comuniste.  
Il discorso aperto dalla vicenda che abbiamo narrato dovrà essere portato avanti se questa giunta intende affrontare i grossi problemi economici, urbanistici, sociali che si trova di fronte.  
**Alessandro Cardulli**

Catanzaro

## Provincia e Comune: crisi aperta

Dal nostro corrispondente

**CATANZARO, 28.**  
I piccoli rivenditori di frutta di Catanzaro, da tempo in agitazione contro il controllo e l'imposizione dei prezzi da parte di cinque grossisti locali, hanno conseguito una piena vittoria.  
Infatti nel corso della riunione che ha avuto luogo presso l'Assessorato all'annona tra i rivenditori e i grossisti, è giunta alla determinazione di costituire a Catanzaro i mercati generali. Nel frattempo l'ufficio effettuerà un adeguato controllo sui prezzi sui grossisti. Per domani, inoltre, è stata convocata una prima riunione per la calmierazione, alla quale contribuiranno notevolmente i dettagliati.  
Nel corso della stessa riunione che ha portato a un esito positivo della vertenza, il presidente dell'Unione dei produttori di frutta e verdura giudiziale che non vi partecipasse il consigliere comunista Dardano in rappresentanza del gruppo che aveva promosso la riforma. Cosa assurda dal momento che proprio al gruppo comunista i dettagliati si erano rivolti per la tutela dei loro interessi. Secondo quanto si è saputo, i grossisti democristiani non sono contrari alla stesura di un programma unico accettando le richieste dei socialisti. Non si è giunti a un definitivo accordo per l'assegnazione del numero degli assessorati al Partito socialista. I democristiani vogliono un assessore e la vicepresidenza i socialisti, invece, chiedono due assessori e la vicepresidenza. Tali questioni saranno definite lunedì 3 giugno. Non si è escluso però che alla Provincia si formi una nuova maggioranza composta da socialisti, socialdemocratici e democristiani.

Consiglio di Stato, acquedotto, strade, piano CEP, bilancio attendono di essere affrontati, se non il Comune è in crisi.  
Malgrado il rientro delle dimissioni del sindaco, ancora non si sa se il consiglio comunale verrà convocato.  
I d.c. si dimostrano sordi ad ogni richiesta di convocazione del consiglio, più volte avanzata dai vari gruppi consiliari e in primo luogo dal Partito comunista. Ciò ha generato malumore e proteste tra la popolazione. Per questo si è chiarito il tentativo democristiano di snaturare i poteri del consiglio.  
La situazione alla Provincia, invece, va ben oltre. I democristiani, nel tentativo di giungere a una qualsiasi conclusione prima che venga nominato un commissario per l'approvazione del bilancio, hanno avuto contatti con i socialdemocratici e i socialisti, e ieri sera ha avuto luogo una riunione tra i dirigenti democristiani e socialisti. Di ufficiale non si sa nulla. E' stata convocata una seconda riunione per lunedì 3 giugno dopo che saranno interpellati i rispettivi comitati provinciali, quello della DC in settimana e quello del PSI per sabato 1. giugno. Secondo quanto siamo riusciti a sapere, i democristiani non sono contrari alla stesura di un programma unico accettando le richieste dei socialisti. Non si è giunti a un definitivo accordo per l'assegnazione del numero degli assessorati al Partito socialista. I democristiani vogliono un assessore e la vicepresidenza i socialisti, invece, chiedono due assessori e la vicepresidenza. Tali questioni saranno definite lunedì 3 giugno. Non si è escluso però che alla Provincia si formi una nuova maggioranza composta da socialisti, socialdemocratici e democristiani.